

Roberto Morgese

Zocrate e le ombre nella caverna

Le avventure
di un piccolo filosofo
nell'Antica Grecia

Illustrazioni di Clarissa Corradin



IL BATTELLA A VAPORE

Art direction e graphic design:

Ufficio grafico Battello a Vapore - Mondadori Ragazzi

Coordinamento grafico: Sara Storari

Editing: Elena Orlandi

Progetto grafico, impaginazione e redazione: Sinnos - www.sinnos.org

Font *leggimi* © Sinnos

Illustrazioni delle pagine finali: Giovanni Scarduelli

www.battelloavapore.it

Publicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

I Edizione 2021

© 2021 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-566-8021-8

Anno 2021-2022-2023

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Finito di stampare presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcantone, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Libri ad Alta Leggibilità

LA DISLESSIA, insieme a disortografia, disgrafia e discalculia, è un **disturbo specifico dell'apprendimento (DSA)** che consiste nella difficoltà a leggere e a scrivere in modo corretto e fluente. La dislessia non è causata da deficit sensoriali o neurologici. I bambini affetti da questi disturbi possono imparare a leggere e scrivere, ma solo impegnando al massimo le loro capacità e energie.

Proprio pensando alle esigenze di questi bambini, Il Battello a Vapore ha sviluppato il suo progetto di LIBRI AD ALTA LEGGIBILITÀ. Non si tratta di testi semplificati nei contenuti ma di **libri per tutti** con caratteristiche grafiche e di impaginazione che favoriscono la leggibilità e che li rendono **accessibili anche** a bambini con **DSA** e con **BES**. Perché leggere è un diritto di tutti i bambini.

Le caratteristiche dei libri ad alta leggibilità:

- utilizzano la font **leggimi**, creata nel 2006 dalla Sinnos editrice con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, e studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura e in particolare per chi ha problemi di dislessia;
- utilizzano interlinea e spaziature più ampie del normale;
- il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai sillabate;
- le illustrazioni non interrompono le righe di testo.

Per ulteriori informazioni sulla font **leggimi** e sul lavoro della Sinnos (che ha collaborato con Il Battello a Vapore per la progettazione e la realizzazione di questi libri) potete consultare il sito: **www.sinnos.org**

1

Il piccolo demone del Tartaro

– Zocrateee! Zocrateeeee! Dove sei finito? – urlava a squarciagola la povera donna affacciata alla bottega e rossa di rabbia, mentre strofinava sul grembiule le mani sporche d'argilla.

Ma Zocrate non rispondeva. E come avrebbe potuto? Era troppo lontano.

– Zocrate, razza di piccolo demone del Tartaro*! Torna a casa che ho delle commissioni per te!

Tutto inutile. Gli strilli di Garyfallia facevano del loro meglio per arrivare

* L'oltretomba per gli antichi Greci.

a destinazione. Percorrevano vie e viuzze della grande città di Atene, piene di gente indaffarata e rumorosa. Rimbalzavano sulle pareti di mattoni rossi delle casupole e scivolavano sul marmo delle ville. Facevano un giretto lungo le scalinate del teatro, sul fianco della collina, producendo una buffa eco ...ocrate ...ocrate in mezzo al palcoscenico vuoto.

Gli strilli si intrufolavano tra le bancarelle del mercato, zeppe di frutta e di prodotti della campagna. Venivano colpiti dagli zoccoli di un asino imbizzarrito, che tagliava lungo la via, frustato dal suo impaziente padrone. Infine si mescolavano con i colpi di martello che rimbombavano assordanti dai laboratori dei maniscalchi e dei carpentieri.

Ma persino dopo quel lungo e trafficatissimo percorso, le grida di Garyfallia non arrivavano là dove

la donna avrebbe voluto che giungessero:
alle orecchie del suo pestifero figliuolo.

– Zocrateeee! Disperazione dei miei occhi,
tormento dei miei pensieri, fardello
della mia vita. Lascia solo che ti peschi
e diventerai il bersaglio dei miei
schiaffoni! – vociava come una matta
la mamma del bambino più sgridato
di tutta Atene, mentre alzava al cielo
la mani coperte di una patina grigiastria
ormai secca, compatita dalle donne
delle botteghe vicine, che scuotevano
la testa ridendo.

Ma se anche le urla fossero giunte
là dove si trovava Zocrate, cioè nell'agorà,
la piazza principale della città,
dove il bambino amava trascorrere
le sue giornate, non sarebbe cambiato
nulla.

Il fanciullo, beato come sempre,
non ci avrebbe fatto caso. La sua testa,
infatti, era tra le nuvole; le orecchie





*il battello
a vapore*

erano zeppe di parole affascinanti
e i suoi occhi erano colmi di ammirazione.

Zocrate ascoltava a bocca aperta
il racconto del suo beniamino:
un simpatico signore che tutti i giorni
si sedeva sugli scalini che circondavano
il grande spiazzo e faceva discorsi strani
ma allo stesso tempo pieni di saggezza.

Era un filosofo, così si definiva;
uno che amava la conoscenza
e pronunciava parole nuove, quasi
incomprensibili, oppure narrava storie
meravigliose.

E quel giorno ne stava raccontando
una davvero speciale.